

STEFANO GREENANINI (FISTEL-CISLI)

«MAGARI NON LO SI PENSA, MA GLI ARTISTI SONO ANCHE DEI LAVORATORI, CHE RESTANO STRITOLATI TRA GLI OPPOSTI FRONTI»

SANDRO MANDINI (ISV)

«LA CONTRAPPOSIZIONE TRA L'ASSESSORE E I COMITATI È FINITA NEL PEGGIORE DEI MODI: MA NON C'ERA ALTRA SOLUZIONE?»

ASSOCIAZIONE 'L'ALTRA BABEL'

«L'AMMINISTRAZIONE DEVE DARE IL GIUSTO PESO A TUTTE LE MINORANZE, CHE PERÒ NON POSSONO PRETENDERE IL SOPRAVVIVENTO»

«Impensabile il rock ogni sera Soprattutto in piazza Verdi...»

di **BENEDETTA CUCCI**

Ugo Mazza, uno dei 'padri' della legge regionale sui decibel

LA LEGGE sugli spettacoli all'aperto e i decibel è frutto del lavoro fatto una decina di anni fa dalla maggioranza di centrosinistra in Regione. Tra i più convinti sostenitori c'era Ugo Mazza, al tempo consigliere regionale del Pds e già assessore comunale all'ambiente dal 1990 al 1995.

Quella legge fissava dei punti fondamentali. Secondo lei hanno ancora una forte validità?

«La legge si ispirava a un decreto nazionale del 1991 e noi non facemmo altro che applicarlo. E i concerti sono sempre stati fatti. La legge va rispettata. Se si dice che i decibel non devono essere più di 70, che non vanno fatti più di un certo numero di eventi, ovvero 16, e queste cose non si rispettano, c'è qualcosa che non va, è una forzatura. La deroga, come nel caso dei tre punti modificati per quest'estate, presuppone qualcosa di eccezionale, un concerto in più non tanto, e non che diven-

ti norma come è successo con le programmazioni di musica tutti i giorni o quasi. Addirittura trenta deroghe per una manifestazione fanno capire che non va bene. Nella legge si dice che non sono possibili due concerti consecutivi nello stesso spazio. Un concerto tutte le sere non va bene. Un mese di musica dal vivo pressoché continua è impensabile».

Un altro punto riguarda gli spazi: bisogna trovare quelli più adatti, ma c'è chi sostiene che l'attività serale in alcune zone è anti-degrado. Cosa ne pensa?

«Le racconto quest'episodio. Anni fa i concerti si facevano al Pilsiro, c'era rumore fino a una certa ora ma quando finivano la gente non si fermava lì e il vicinato poteva dormire tranquillo. In piazza Verdi, invece, se vogliamo prenderla come esempio, la gente c'era già prima, figuriamoci adesso che ci sono i concerti. E resta lì. E non mi scaglio contro gli organizzatori, che hanno fatto una programma in buona fede. Ma, in-

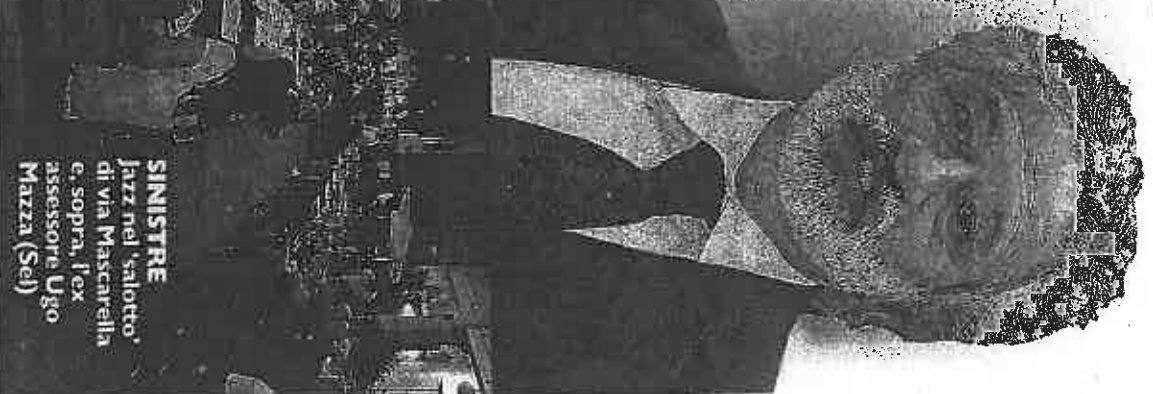
somma, queste cose succedono anche a Londra, dove hanno staccato la spina a Springsteen e McCartney perché hanno sfornato... E poi, dico, gli imprenditori dello spettacolo qui a Bologna son capaci di fare solo rock?».

La musica va fatta altrove, insomma...

«Vanno individuati dei posti, è scritto chiaro nella legge. Posti dove non si dà fastidio. Mi ricordo che quando ero assessore all'ambiente del Comune c'era il 'Made in Bo' al Parco Nord che faceva davvero rumore, andai a parlargli dicendogli che avrei chiuso la manifestazione. Arrivammo a un'intesa, loro cambiarono la direzione delle casse, la gente ballava sulla pista il vicinato stava tranquillo. E lo spettacolo di Massimo e Veronica all'Arca Pao... pre in quegli anni, ebbene, era rumorosissima, mi si lamentarono e i vigili una multa. Così furono».

i toni. In generale è importante parlarsi e, ripeto, rispettare le regole. Io sono di Sel e sono con le leggi. Il Comune dovrebbe invece finalmente fare una zonizzazione acustica della città che è davvero rumorosa e poi dotarsi di un regolamento».

«L'AMMINISTRAZIONE DEVE DARE IL GIUSTO PESO A TUTTE LE MINORANZE, CHE PERÒ NON POSSONO PRETENDERE IL SOPRAVVIVENTO»



SINISTRE
Mazza nel salotto di via Mascarelle e, sopra, l'ex assessore Ugo Mazza (Sel)